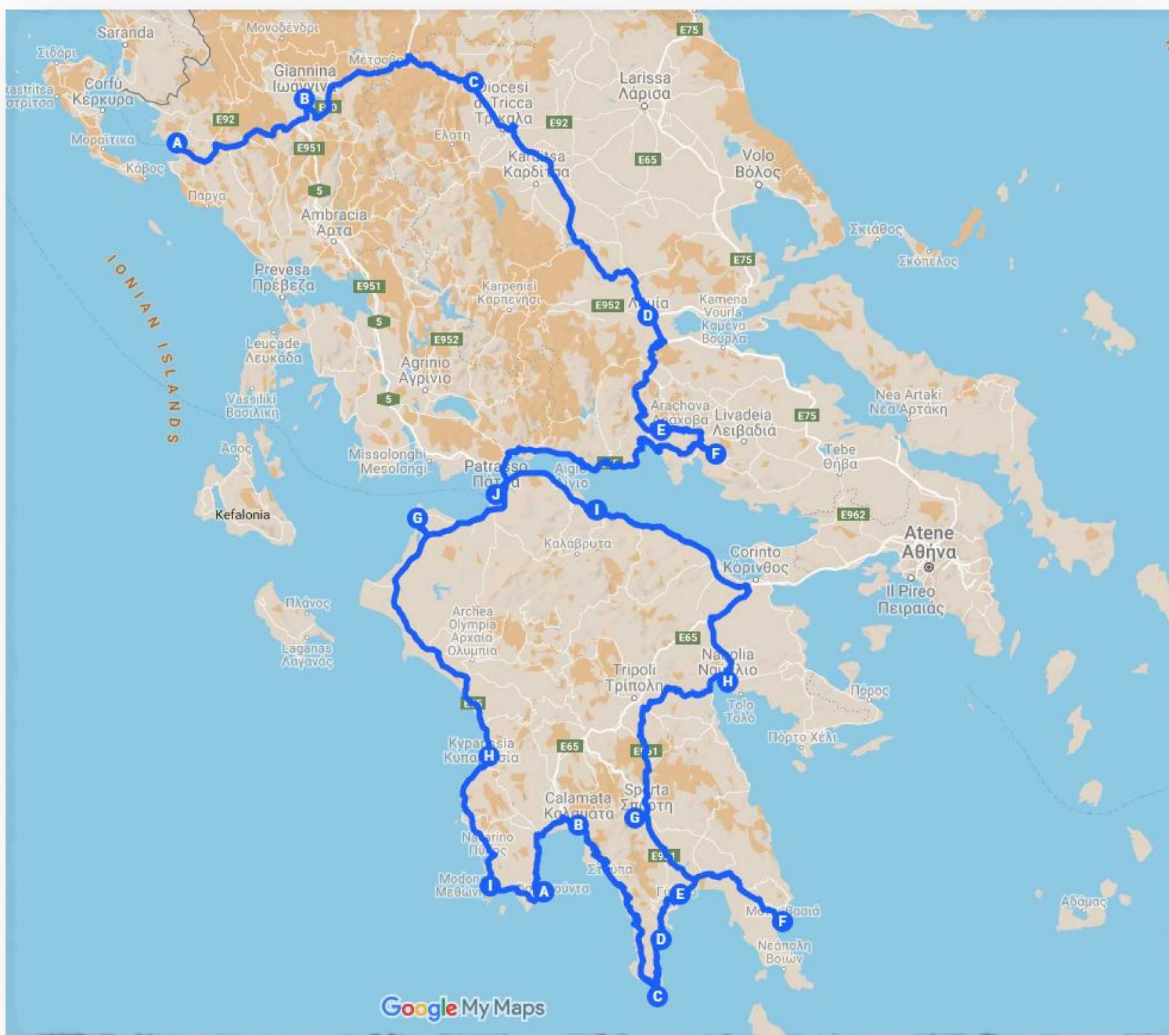


GRECIA 2018

18.08 – 08.09
diario di viaggio



PREMESSA

Devo essere onesto la Grecia non é mai stata una delle mie mete agognate. Vuoi per la enorme distanza che ci separa prima di arrivare alla prima tappa, vuoi per il clima molto caldo, ma soprattutto per sana e totale ignoranza su una terra che é poi risultata un paradiso per ogni camperista. Le prime avvisaglie sul mio malauguratamente errato pensiero superficiale le ho avute chiedendo e scambiando i primi consigli con gli amici del forum di COL; commenti entusiastici, fotografie da sogno, ma soprattutto tante parole che significavano un solo concetto: LIBERTA'.

Prenotiamo a Giugno, abbastanza tardi le tratte del traghetto, ma ci affidiamo al mago delle prenotazioni: comunemente conosciuto da tutti i greciofili, Spyros é un agente di viaggio con sede a Creta che parla benissimo l'italiano e riesce a trovare qualsiasi tratta ancora disponibile, se non la migliore, una delle migliori.. anche usando qualche piccolo truccetto. Avendo base in Grecia riesce ad avere i migliori sconti e le migliori offerte sulle principali rotte anche, applicando le clausole contrattuali greche (molto piú favorevoli di quelle italiane in caso di annullamento).

Lasciamo le biciclette a casa, una cosa vivamente consigliata da tutti, cosa che in effetti risulta azzeccata perché in Grecia le piste per gli amanti delle due ruote sono praticamente inesistenti e... Si parte!

18 Agosto

GENOVA – TORRETTE DI FANO (PU)

463 KM – 5 h 00 m

Arrivo: Area di sosta "Campo Nunzia"

Coordinate: N 43.804711, E 13.084817

Dettagli sosta: Scheda "Camper On Line"

<https://www.camperonline.it/sosta-camper/aree-di-sosta/italia/marche/campo-nunzia/9003>

Partenza ore 13 circa da casa direzione Torrette di Fano. Vista la giornata di Sabato di fine Agosto, le difficoltà di sostare in libera lungo l'adriatica sono alte, e allora decidiamo di cercare un'area di sosta che ci consenta un bagno veloce con i bambini e una bella doccia. L'area "Campo Nunzia" è una tipica "scatola di sardine" per camperisti dove però sembra che molti "stanziali" siano a proprio agio nel condividere un metro d'aria e una ferrovia a transito di treni rapidi, distante poche decine di metri dagli stalli di sosta.

Onestamente la troviamo molto opprimente e facciamo il conto alla rovescia per ripartire.

Nota positiva: il gestore applica la tariffa "camper stop" e con 10 euro partiamo la mattina dopo senza alcun rimpianto di dover lasciare Torrette.

19 Agosto

TORRETTE DI FANO (PU) - ANCONA (porto)

46 KM – 50 m

Arrivo: Porto di Ancona

La mezzoretta di viaggio che ci separa dal porto di Ancona scorre senza intoppi e raggiungiamo il punto di imbarco in largo anticipo facendo un comodo "Ceck In" agli sportelli Anek e aspettando pazientemente l'arrivo del traghetto.

La nave è la "Ellenic Spirit" ed oltre ad essere notevolmente grande risulta anche parecchio pulita per gli standard a cui siamo abituati sulle tratte tirreniche. Il garage in cui faremo "camping in board" è di tipo interamente coperto con grandi aperture laterali che consentono un discreto passaggio d'aria. Noi ci siamo trovati in seconda fila e verso Prua, quindi l'aria era abbastanza poca, ma la notte è passata senza troppi patimenti di caldo. Purtroppo si è dormito poco perché alle ore 4.30 suonava già la sveglia per prepararsi allo sbarco ad Igoumenitsa: tutto molto puntuale seguendo la tabella di marcia dichiarata dalla Società di navigazione. Il porto di Igoumenitsa presenta una banchina molto ampia e la strada verso l'uscita è stata pressoché istantanea non essendoci nessuna altra nave al momento dello sbarco.



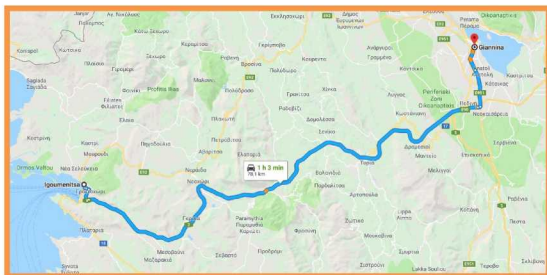
20 Agosto

IGOUMENITSA - IOANNINA

78 KM – 1 h 30 m

Arrivo: Parcheggio

Coordinate: N 39.6732473, E 20.8546599



La sera prima abbiamo deciso di modificare la nostra prima destinazione: niente Gole dell'Acheronte ma sosta a Ioannina, dove, avendo letto più attentamente le guide cartacee durante la navigazione, venivano decantate le lodi di questa città affacciata sull'omonimo lago.

La parte da vedere è ovviamente il "Castro" (centro storico) con due musei (ex moschee), fiera eredità del periodo di occupazione mussulmana del territorio.

Arriviamo verso le 8 di mattina in una cittadina ancora totalmente addormentata e raramente si vede anima viva per strada, ad esclusione di qualche cane randagio. Capiamo velocemente (senza qualche difficoltà) che da

queste parti usano fare colazione preferendo uno spuntino a metà mattinata, e quindi brioches e snack dolci al bar non sono minimamente usati.

Posteggiamo in un park custodito a pochi metri dall'imbarcadere verso l'isola di Ioannina. Con 6 euro ci consente la sosta per tutto il giorno. Si consiglia di arrivare nelle prime ore della giornata e di parcheggiare in modo di avere una facile via di uscita, perché nelle ore pomeridiane e serali il parcheggio si riempie parecchio ed il gestore applica una assegnazione dei posti molto... "originale".

Se in questo Park si trova pieno, non si avrà comunque difficoltà a trovare altri parcheggi magari anche senza ticket, poco più distanti dal punto segnalato.

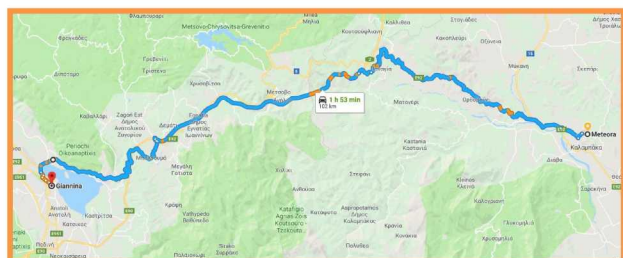
La prima moschea che visitiamo è ora museo ebraico - bizantino a testimonianza delle numerose culture che hanno caratterizzato ed influenzato la vita di questa parte della Grecia. Gli esterni sono davvero tenuti malamente ma presto ci accorgeremo che purtroppo sarà una consueta abitudine.

La seconda moschea - tomba di Ali Pascià (una sorta di eroe nazionale) la troviamo chiusa e dirottiamo la visita sull'isolotto di Ioannina che con 2 euro a testa è facilmente raggiungibile col battello che salpa ad ogni cadenza di mezz'ora.

Il lago è veramente molto inquinato e persino gli uccelli ne restano alla larga. La piccola isoletta è caratterizzata da una decina di piccoli monasteri, uno più incredibile dell'altro. Piccole ed inaspettate per le assolutamente non pubblicizzate da scoprire con una sorpresa incredibile. Il più sensazionale è senza dubbio il "Monastero dei Filantropi" (N 39.6798753, E 20.8725429) con una serie di affreschi su pareti e soffitti che lasciano letteralmente a bocca aperta. L'ingresso è incredibilmente libero e una gentilissima guida spiega con dovizia di particolari ogni elemento pittorico raffigurato sui muri.

Lasciamo il piccolo monastero davvero entusiasti di questa scoperta, assetati di vedere gli altri presenti sull'isola. Purtroppo rimarremo delusi perché li troviamo quasi tutti chiusi: un prete ortodosso ci spiega che stanno facendo dei lavori e che probabilmente saranno pronti tra un mese, mentre un ragazzo del luogo conosciuto durante la pausa pranzo, ci spiega che le cose vanno così: che i lavori vanno avanti a "spizzichi e bocconi" e chissà quando riusciranno ad aprire. Le porte si aprono solamente in particolari e rari casi come visite episcopali o ampie scolaresche.

Concludiamo con la visita alla casa - museo di Ali Pascià, anche questo molto interessante per capire l'ambigua figura del Pascià, pre rivoluzionario dell'Ottocento, e vedere gli antichi costumi e ed armi dell'epoca, poi non troppo antica.



IOANNINA - KASTRAKI (Meteore) 103 KM – 2 h 45 m

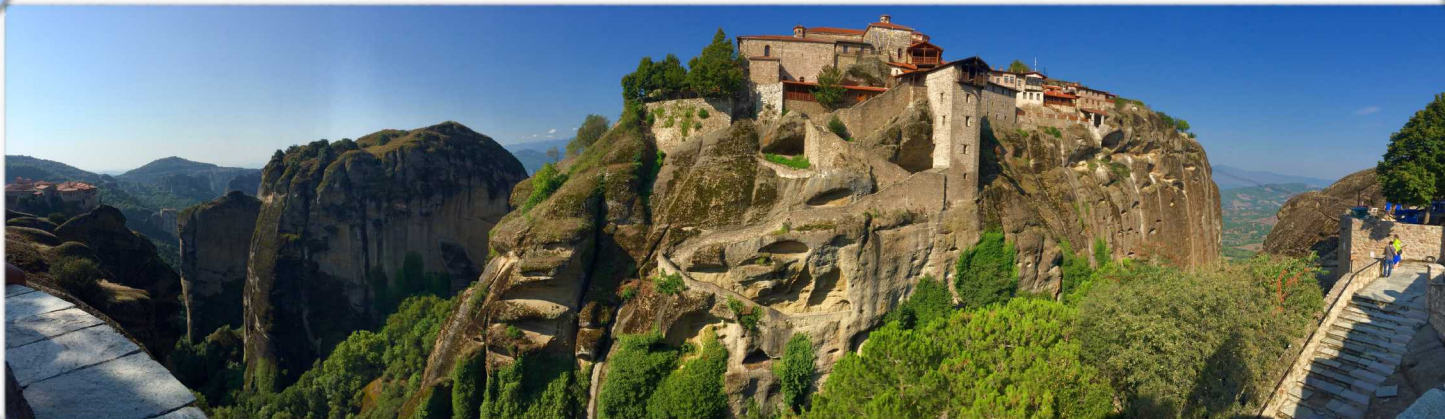
Arrivo: Campeggio "The Cave"

Coordinate: N 39.7203259, E 21.6197627

Ritornati al camper si parte subito verso le Meteore e precisamente al campeggio "The Cave", posizionato strategicamente lungo la strada che porta ai monasteri.

In tutta la zona delle meteore (una strada ad anello) la sosta libera non è contemplata e visto i prezzi bassi dei campeggi decidiamo di prenderci un meritato riposo in piscina facendo svagare un po' i bimbi dopo questa lunga giornata.

Il viaggio per arrivare al campeggio non è stato breve perché la strada è molto tortuosa, a parte un breve tratto di autostrada. La larghezza della carreggiata e il buon manto stradale non hanno causato problemi ed arriviamo a Kastraki proprio dopo un violento acquazzone che ha rinfrescato piacevolmente l'aria.



21 Agosto

Le Meteore

Oggi sveglia all'alba per riuscire a partire presto in modo di anticipare i molti pullman presenti, e anche per cercare di visitare tutti i 6 (-1) monasteri aperti oggi.

Il (-1) vuol significare che almeno 1 della settimana.

monastero tra tutti quelli visitabili rimane chiuso in un giorno

Purtroppo partire alle 8.30 è servito a poco, perché già alle 8 si vedeva transitare gran numero di pulmini carichi di turisti asiatici.

Oggi è il turno di chiusura spetta a "Megalo Meteora", che riusciremo a gustare nella sua splendida grandezza solo dall'esterno.

Gli altri Monasteri sono "San Nicola", "Rossenou", "Varlaam", "Santa Trinità" e "Santo Stefano".

Si riesce, andando di buona lena, a visitarli tutti in una giornata ma occhio a consultare prima gli orari perché alcuni fanno entrare a particolari cadenze e sono particolarmente severi nel rispettare i tempi di apertura/chiusura. Ad esempio "Santo Stefano" è l'unico che chiude per l'ora di pranzo (13,20) e "San Nicola" chiude alle 16. Gli altri orario continuato 9-17.

La loro grandezza e magnificenza costruttiva è davvero impressionante e talvolta sfida letteralmente le leggi della

gravità con pareti in pietra alte molte decine di metri a strapiombo su rocce che sembrano cadute dal cielo, alcune con un dislivello di addirittura 400 mt.

Per raggiungere i vari monasteri la strada carrabile è ampiamente trafficata (almeno in questo periodo) e si dovrà fare di "necessità virtù" nel trovare ogni volta un valido e temporaneo parcheggio per visitare il convento di turno.

Per la sosta di pausa pranzo i punti più ottimali sono senz'altro il parcheggio sterrato dal monastero di "Varlaam" o alcuni spiazzi panoramici prima di "Santo Stefano".

Dalla strada carrabile alla visita dei vari complessi partono delle scalinate molto ben tenute ma alcune parecchio impegnative (una su tutte "Santa Trinità" con i suoi 150 gradini). L'unico particolarmente agevole è "Santo Stefano" che si trova praticamente a livello della strada carrabile.

Tutti hanno una loro caratteristica che li contraddistingue e non saprei scegliere il più bello o caratteristico ma sinteticamente potrei ricordare: "San Nicola" gioiello di ingegneria su più piani in spazi particolarmente ristretti (il custode ha - stranamente - un debole per gli italiani), "Rossenou" con la doppia cappella interna riccamente decorata (come tutte quelle degli altri conventi), "Varlaam" il bellissimo terrazzo e patio esterno, "Santo Stefano" il panorama su Kalamata, "Santa Trinità" la fatica della salita e l'argano originale.

La giornata finisce alle 17 e si fa base nuovamente allo stesso campeggio per riposarci e dedicare un po' di svago ai bambini che anche oggi sono stati molto bravi.

La stanchezza bussa anche alla porta di papà e mamma e qualche ora di relax in piscina è una buona cosa per affrontare al meglio il viaggio dell'indomani verso Delphi.

La tariffa giornaliera del campeggio è di 25 euro senza corrente, con uso di piscina e docce calde senza necessità del gettone.



22 Agosto

KASTRAKI (Meteore) - DAMASTA (Lago Termale) **156 KM – 2 h 00 m**

Arrivo: Piazzale

Coordinate: N 38.804764, E 22.492658

Stamattina partenza direzione Delphi.

Prendiamo la nuovissima autostrada (penso appena costruita) che ci collega velocemente a Lumia.. ad un prezzo decisamente elevato (circa 15 euro per quasi 60 km).

Decidiamo di sostare per il pranzo al lago termale naturale di Damasta, a poca distanza dalle più famose Termopili, altro luogo naturale ricco di storia dove le sorgenti

Il parcheggio è decisamente comodo

l'aghetto termale, frequentato se non posto.

Non esiste nessun bar, punto avvicinare il classico turista..

una tettoia e orologio appeso

Quelle di Damasta, pur non mente come luogo di immensa decisamente una stupenda tiepide e in alcuni punti anche

Il fondale decisamente basso anche con l'aiuto di corde fissate immergersi completamente

Le bollicine che escono dal fondo

in strutture da riviste patinate,

purtroppo sin troppo in fretta le lancette dell'orologio.



forse sono ancora più calde.

e rimane proprio a bordo del decisamente ampio e poco unicamente da gente del

di ristoro o quant'altro possa gli unici "confort" sono solo alla ringhiera.

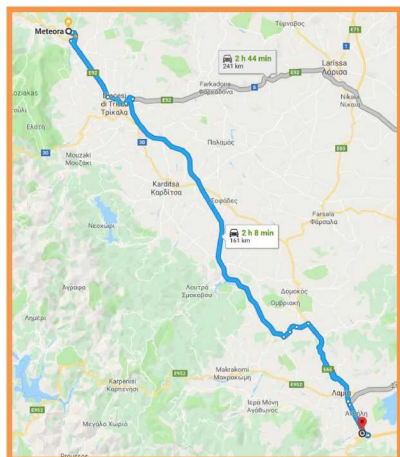
rimanendo scolpite nella bellezza sono state sorpresa: le acque sono molto calde.

permette di rilassarsi al muro in modo da sdraiati con poco sforzo.

sono davvero incredibili: abituati ad andare

queste hanno un sapore di antica autenticità che fa passare

Dopo quasi 3 ore però decidiamo di esserci rilassati abbastanza e salpiamo in direzione di Delphi e il suo sito archeologico.



DAMASTA (Lago Termale) - DELPHI 80 KM – 1 h 30 m

Arrivo: Parcheggio all'ingresso del sito archeologico
Coordinate: N 38.479501, E 22.499992.

la strada tra Damasta e Delphi è davvero molto tortuosa perché svalica un importante passo di montagna, pertanto il tragitto risulta particolarmente lungo ma anche molto panoramico perché si attraversano paesaggi montani davvero molto belli (attenzione alla frequente presenza di mucche sulla carreggiata).

Arrivati finalmente a Delphi, il parcheggio vero e proprio per la visita al sito archeologico non esiste, essendo la strada situata su un promontorio particolarmente scosceso. Per questo si dovrà essere un poco fortunati a trovare posto lungo la carreggiata, magari prediligendo orari di visita fuori dai periodi di punta.



La conformazione ambientale rende questo sito archeologico davvero un gioiello e gli innumerevoli gradini per passare sui vari livelli rendono la fatica poca cosa rispetto al contesto in cui ci si trova.

Dopo un paio d'ore si vorrebbe proseguire per il monastero di "Osios Lukas", pernottando in loco, ma i bambini chiedono di nuovo un tuffo in piscina e vista la giornata nuovamente passata senza grandi capricci, li accontentiamo pernottando al Campeggio Apollon (N 38.483976, E 22.475699) per 28 € senza elettricità.

Il campeggio è decisamente grande e moderno (rispetto a quello delle Meteore un gran hotel di lusso) ma, probabilmente visto il periodo di bassa stagione, è praticamente deserto.

DELPHI - OSIOS LUKAS (Monastero)

45 KM – 1 h 00 m

Arrivo: Parcheggio all'ingresso del Monastero

Coordinate: N 38.395227, E 22.745627



Stamattina partenza per visitare il monastero di Osios Lucas, patrimonio UNESCO. I km sono circa 45 ma la strada essendo molto tortuosa richiede circa un'ora abbondante di percorso.

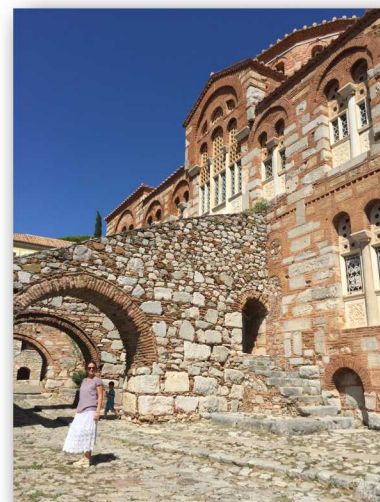
La carreggiata è larga per quasi tutta la tratta a parte il piccolo paese di Arachova dove la strada in un punto particolare è davvero molto stretta, e noi naturalmente riusciamo ad incontrare in quel preciso momento un'autobetoniera e un pullman turistico che marcano in senso contrario al nostro, in diretta sequenza.

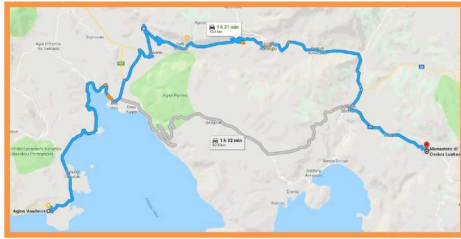
Con qualche piccola manovra e un po' di fortuna, riusciamo a liberarci dal paesino di montagna (questa è una nota località sciistica a vedere dai numerosi negozi di "noleggio sci").

Arrivati al Monastero un ampio parcheggio

- ovviamente gratuito - ci consente di lasciare comodamente il camper per la visita. Il sito, patrimonio dell'umanità, è completamente restaurato (molto bene) e davvero molto bello sia all'esterno che all'interno con numerosi mosaici ed affreschi in parte restaurati ed in parte originali. L'antico refettorio conserva i resti originali rimossi per consentire la normale conservazione e manutenzione strutturale del luogo.

La strada da percorrere da Delphi non è breve ma la visita di questo magico posto è davvero raccomandata. Pranziamo e ripartiamo per metterci in spalla parecchi chilometri di curve sino ad arrivare al mare.





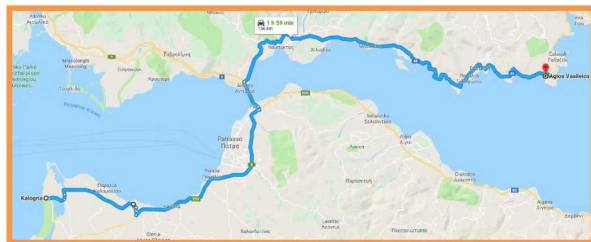
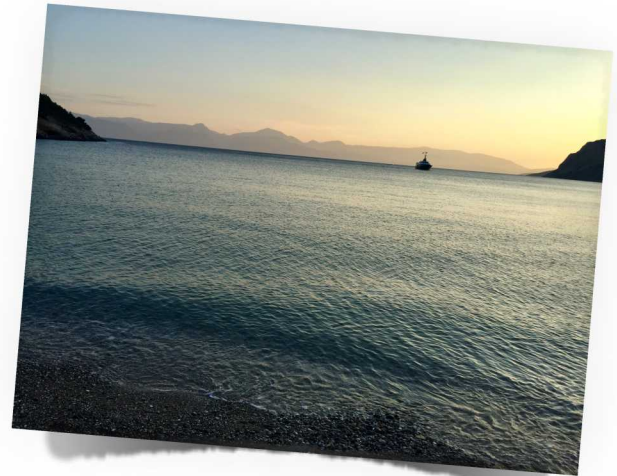
OSIOS LUKAS (Monastero) - AGIOS VASILEIOS (Mare) 70 KM – 1 h 30 m

Arrivo: Piazzale sterrato fronte mare
Coordinate: N 38.347417, E 22.359167

Dopo altre interminabili curve finalmente arriviamo ad assaporare il panorama del litorale greco. Anche se leggiamo di belle esperienze non sostiamo a Galaxidi, cercando direttamente il mare, sostando in una bellissima baia poco dopo Galaxidi: baia di Agios Vasileios.

Il posto è incantevole, fuori dal traffico e poco battuto dai turisti stranieri. Un piccolo bar fa da contorno a una serie di roulotte stanziali lasciate dai locali per passarci qualche momento di relax. La strada arriva praticamente in mare e non abbiamo problemi per trovare un comodo e tranquillo posto per passare il pomeriggio e anche la notte, finalmente in libera!

Il piazzale è sterrato con un leggero declivio verso mare, ma trovare uno spazio adatto alla sosta non sembra essere difficile. Volendo si può anche parcheggiare fronte mare, direttamente sulla spiaggia, ma non vogliamo essere troppo invadenti col nostro mezzo, cercando di rispettare la gente del posto e sperando in questo modo di preservare la possibilità di sostare senza divieti e tariffe a pagamento anche in futuro.



24 Agosto

AGIOS VASILEIOS - KALOGRIA 145 KM – 2 h 30 m

Arrivo: Piazzale sterrato fronte mare
Coordinate: N 38.155667, E 21.3684

Il posto ed il mare sono talmente belli e rilassanti che decidiamo di concederci ancora mezza giornata di relax prima di consumare ancora un po' di asfalto.

Il fondale è abbastanza basso ma non è sabbioso: ciottoli a riva e grandi pietre sul litorale marino.



Si consigliano scarpette da mare perché la quantità di ricci, anche molto vicino alla battigia, è davvero notevole. Mascherina e boccaglio sono obbligatori per vedere le innumerevoli conchiglie e pesciolini che nuotano indisturbati in questa parte davvero calma di mare.

Decidiamo di spezzare la caldissima giornata viaggiando nelle ore più calde e quindi verso le 15 siamo ad attraversare il ponte di Patrasso che con 13 € ci consente di arrivare agevolmente nel Peloponneso.

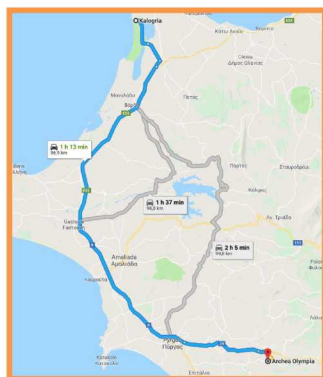
la strada, soprattutto il tratto di costa continentale, è tanto bella e panoramica quanto lunga e tortuosa: dopo quasi 2 h e 30 arriviamo a Kalogria, località parecchio turistica... e il contesto cambia radicalmente. Ampia spiaggia di sabbia fine con qualche "lounge bar" (a dire il vero non danno molto fastidio vista l'enorme vastità del litorale). Molto vento e fondale basso.

Merita una visita solo per la bella collina di sabbia che si staglia proprio alle spalle del piccolo paesino.

Scalarla e vedere il piccolo golfo proprio sotto ai propri piedi è davvero qualcosa di unico.

Un temporale alle nostre spalle ci costringe a tornare in camper anzitempo per chiudere gli oblò a tetto.

Temporaneamente abbiamo sostato in un ampio piazzale sterrato vicino al bar "Le Mer". Purtroppo non avendo nessun camper a farci compagnia, ha fatto crescere l'ansia di Valentina per la sosta notturna, e allora dirottiamo verso la vicina area sosta (N 38.159558, E 21.371550) che con 12 € ci consente doccia e scarico teford.



25 Agosto

KALOGRIA - OLIMPIA **88 KM – 1 h 30 m**

Arrivo: Parcheggio su strada

Coordinate: N 37.642282,
E 21.626077



Dopo una breve spesa al supermercato sulla strada

principale si riparte per visitare il tempio di Olympia cercando di arrivare prima delle ore più calde della giornata.

Al supermercato compriamo carne, formaggi e generi alimentari vari e notiamo come i prezzi siano in parte addirittura più cari che in Italia.

Dopo circa 1h 30 di strada ampiamente scorrevole si arriva al sito archeologico, ovviamente molto gettonato dai turisti anche sotto il sole cocente di fine Agosto.

Il complesso è notevole, molto ampio e ben tenuto con spiegazioni su tavole fissate a terra, anche se forse una mappa e una guida cartacea non sarebbe stata brutta cosa (a diretta domanda la risposta è stata che non ne rendono disponibili).

Finiamo il lungo e faticoso (vista la calura) giro verso le 15 e cerchiamo la brezza marina sulla costa puntando un parcheggio fronte mare nei pressi di Kato Samiko.

OLIMPIA - KATO SAMIKO (mare - Baia di Zacharo) **25 KM – 30 m**

Arrivo: Piazzale sterrato fronte mare

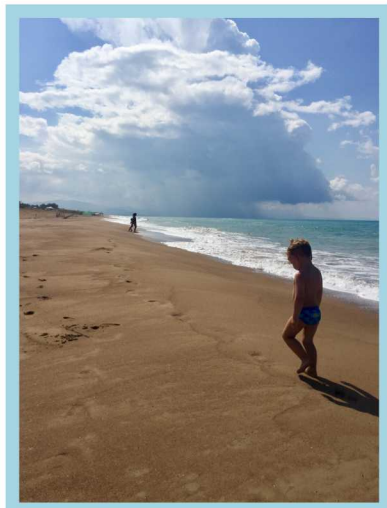
Coordinate: N 37.53075, E 21.577133

A tutti gli effetti più che leggerà brezza marina c'è un fortissimo vento, che favorisce la formazione di grosse onde che visto il fondale basso e sabbioso ci fanno divertire qualche ora. Il parcheggio per la notte è molto tranquillo e anche leggermente illuminato.

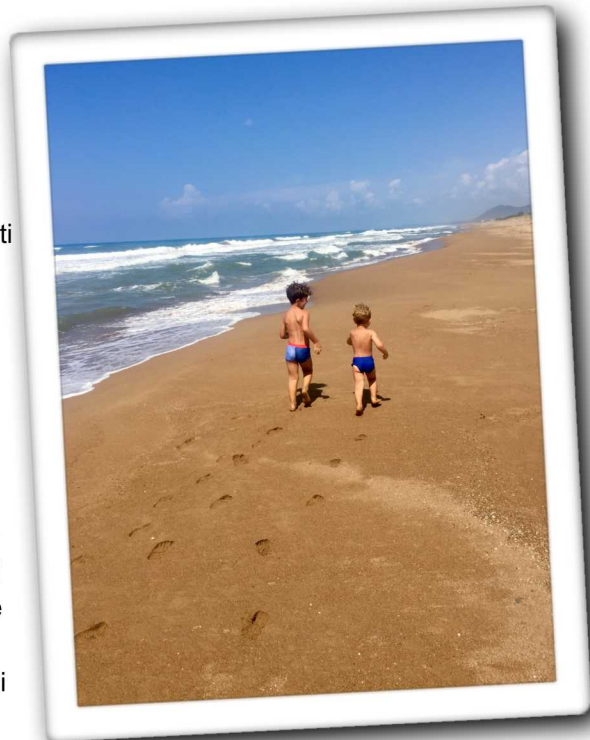
Un bar relativamente vicino e altri due camper tedeschi ci danno una buona tranquillità nel passare la notte (il posto rimane parecchio isolato dal primo centro abitato).

26 Agosto

Giornata interamente dedicata al relax e ad interminabili passeggiate sull'immenso litorale della baia. La spiaggia è talmente estesa che sembra davvero non finire mai. La quasi totale assenza di bagnanti rende il tutto ancora più suggestivo e bello. Passiamo la sera ancora



in loco avendo buona compagnia di altri camper. Il posto è abbastanza isolato ma inspiegabilmente (almeno per noi) è parecchio trafficato la notte con molti ragazzi che vengono in spiaggia. I più tanti non danno alcun fastidio se non la noia di sentire le gomme delle macchine nel cuore della notte, posteggiarsi (naturalmente) a pochi metri di distanza dal tuo camper (a fronte dell'immenso piazzale a disposizione).



Il posto resta comunque molto valido e la presenza del vicino beach bar favorisce anche docce e bagno a zero euro.

27 Agosto

KATO SAMIKO - KALO NERO 35 KM – 30 m

Arrivo: Parcheggio
fronte mare

Coordinate: N
37.297517, E 21.695333

Stamane ci spostiamo di qualche chilometro, rimanendo pur sempre nella baia di Zacharo.

Il posto prescelto è Nehori, un piccolo piazzale sterrato di fronte al mare (37.435778, 21.651835).



Oggi il forte vento non si ostina a calmarsi e la spiaggia è praticamente deserta. Qui il fondale è ancora più basso che a Kato Samiko e le forti onde formano una corrente davvero forte che a stento è possibile fare il bagno anche per noi adulti. Ma la giornata resta comunque parecchio caratteristica e bella. Si gioca a bocce, si cammina sul bagno asciuga alla ricerca dei "nidi" delle tartarughe carretta carretta (che in questo litorale nascono e trovano la strada verso il mare). I punti sono ben segnalati dai volontari che cercano di proteggere il più possibile il loro habitat con piccole staccionate e delimitazioni di fortuna.

Un beach bar distante qualche centinaio di metri dalla posizione segnalata sopra, offre di nuovo docce e bagni.. e qualche bicchiere di ouzo a buon prezzo, sorseggiato sotto un ombreggiato patio. Purtroppo non abbiamo compagnia per la notte (il posto resta davvero parecchio isolato) e a malincuore ci dirigiamo verso Kalo Nero per passare la notte, sicuri della presenza di parecchi camper essendo la località parecchio gettonata in molti forum.

In effetti le aspettative non si smentiscono: il paese è molto turistico, anche se parecchio piccolo. Tanti ristorantini a bordo mare e bagni attrezzati. Insomma una pura normalità se non si arrivasse da tre giorni di spiaggia (quasi) vergine.

La spiaggia è molto corta rispetto al litorale visto prima e con presenza di ciottoli anziché sabbia.

28 Agosto

KALO NERO - VOIDOKILIA (mare) **48 KM – 1 h 00 m**



Arrivo: Piazzale sterrato

Coordinate: N 36.966741, E 21.661535

Oggi partenza verso la "mitica" spiaggia di Voidolikia. Pochi chilometri dopo Kalo Nero incontriamo un "Lidl" sulla strada e ne approfittiamo per rifornire la cambusa di generi alimentari a poco prezzo senza cercare l'alta qualità di prodotti locali.

Il viaggio prosegue senza problemi in una strada a scorrimento veloce. Solo negli ultimi chilometri la strada si stringe notevolmente favorendo il passaggio solo di un mezzo. È consigliabile raggiungere la spiaggia insieme alla transumanza evitando di "remare in senso contrario alla corrente", potrebbe essere molto più faticoso del previsto (anche se niente di impossibile). La sosta notturna è comunque vietata, essendo area protetta, e quindi ragione di più per arrivare entro le 17, orario medio del rientro delle più tante persone.

La spiaggia è sicuramente uno spettacolo: acqua cristallina e paesaggi caraibici per questo angolo di Grecia che vista dall'alto ricorda incredibilmente una lettera "Omega".

Molto belle anche le dune sul retro della spiaggia, anche se la temperatura della sabbia non permette un giro appropriato. La località è sicuramente molto battuta dal turismo di massa anche se onestamente credevo molto peggio: basta fare pochi passi in più e si può stare tranquilli e beati senza invadenti vicini di ombrellone.

Nessun chiosco è presente sulla spiaggia è quindi bisogna munirsi preventivamente di panini o qualsiasi altro cibo pronto per passare il pranzo in serenità.

Il parcheggio è abbastanza ampio ma si consiglia di restare al primo spiazzo: la stradina sterrata prosegue ma alcuni banchi di sabbia potrebbero causare seri problemi per i movimenti del camper.

A fine giornata prendiamo anche il primo (e unico) acquazzone della vacanza che dura poco, ma quanto basta per trasformare la terra battuta del parcheggio in una palude: molte persone nella foga di "scappare" formano numerosi e profondi solchi nel fango e per tornare indietro dobbiamo aspettare un'oretta circa per dar modo al terreno di solidificarsi leggermente di più.

A circa 2 km dalla spiaggia c'è il primo bar con la possibilità di doccia gratis e ne approfittiamo per darci una strigliata generale. Le docce sono molto spartane, in piccoli prefabbricati di legno direttamente sulla strada.. I love Grecia!!

VOIDOKILIA - METHONI **27 KM – 40 m**

Arrivo: Parcheggio su strada
Coordinate: N 36.818213, E 21.708797

Ci dirigiamo a Methoni per vedere la fortezza veneziana al tramonto e cercare un punto di sosta libera per la notte.

Il colpo d'occhio è fantastico e vista a quest'ora della giornata regala sicuramente qualcosa di magico in più rispetto alla luce del giorno.

Troviamo da mangiare nella vicinanze della fortezza nella taverna "klimataria": porzioni di pesce e pollo con litro di vino e quant'altro per uscire dal locale con la pancia piena a 60 € per 2 adulti e 2 bambini. La zona del porticciolo è quella



più favorevole alla sosta notturna ma incredibilmente alcuni cartelli indicano chiaramente il divieto per i nostri mezzi. Analizzandoli bene sono però molto artigianali, su stampa plastificata senza un simbolo dell'amministrazione pubblica locale, e questi ci fa pensare siano stati abilmente appesi dal vicino campeggio per scoraggiare i più tanti camperisti alla sosta libera.

Incoraggiati anche da una coppia di simpatici francesi decidiamo comunque di passare la notte in un tranquillo parcheggio lungo il fiume in secca a due passi dal mare. La notte scorre più tranquilla che a Kato Samiko!



29 Agosto

Ci svegliamo senza l'ombra di nessuna multa sul parabrezza e ci dirigiamo alla visita della fortezza sul mare. Molto affascinante e caratteristica anche se purtroppo tenuta abbastanza male e poco curata. Il pagamento di appena 2 euro a testa per la visita faceva presagire giusto questo. Comunque vale la pena

passarci un'oretta per ammirare l'imponente costruzione che ha visto un passato sicuramente orgoglioso e fiorente.

Ci dirigiamo verso la costa sud per sostare, per la felicità di Valentina, in uno dei tanti campeggi del litorale, sosta obbligata per rifornitrici d'acqua, scaricare e lavare la biancheria che inizia a scarseggiare.

Il campeggio prescelto è l'ultimo della piccola baia: Camping Anemomilos (N 36.806219, E 21.800447).

La spiaggia ed il mare sono molto belli ma il campeggio è praticamente monopolizzato interamente da tedeschi stanziali che usano i primi metri di mare come parcheggio personale per i loro gommoni, piccoli motoscafi, moto d'acqua e addirittura un piccolo catamarano. Un peccato perché i bambini non possono stare da soli tranquillamente in acqua con questo via vai, a tratti anche abbastanza pericoloso e fastidioso.

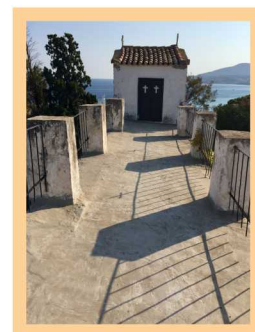
I servizi sono comunque molto grandi e puliti.. vista la maggior parte della clientela teutonica non poteva essere altrimenti.

29 Agosto

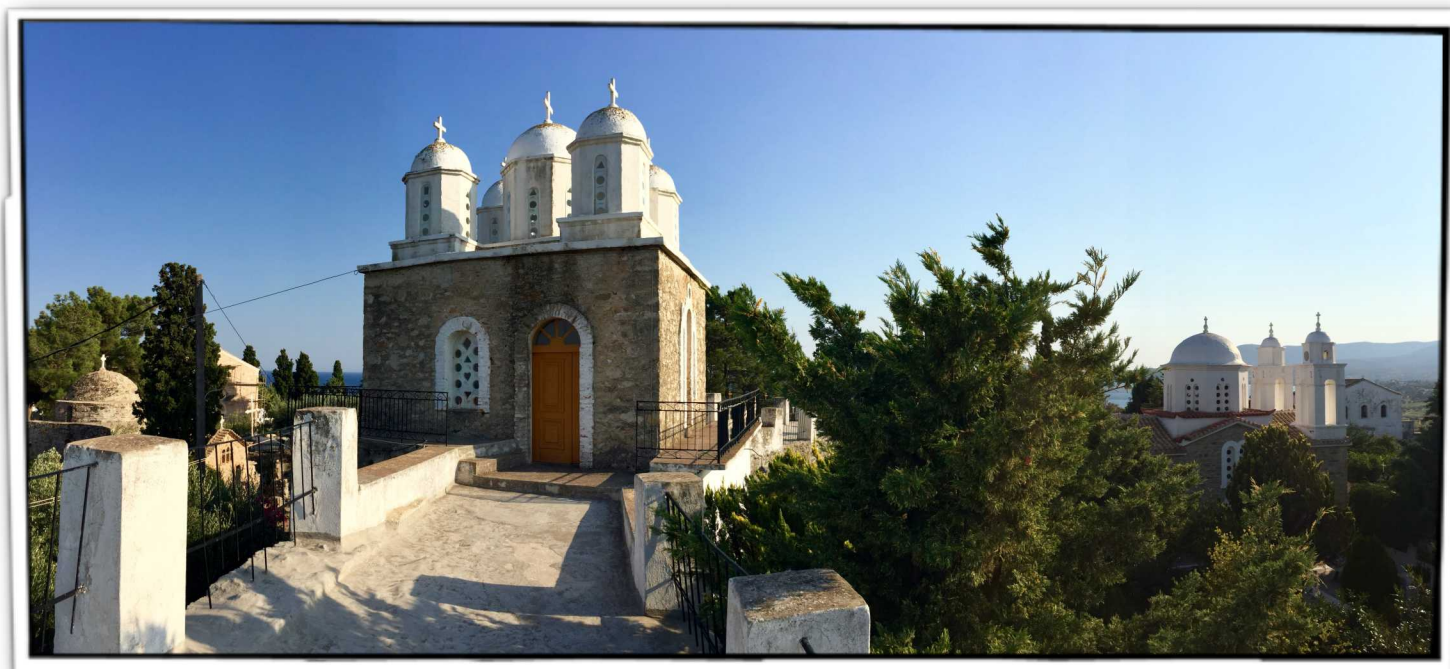
METHONI - KORONI **30 KM – 40 m**

Arrivo: Parcheggio su strada

Coordinate: N 36.794949, E 21.953897



Dopo mattinata al mare del campeggio, si pranza, si fa scarico e rifornimento di rito e si riparte verso metà pomeriggio alla volta di Koroni. Le guide indicavano chiaramente come ci sia il divieto di entrata nel paesino ed in effetti anche ben evidenti cartelli vietano l'ingresso ai nostri mezzi.



L'impedimento è tutt'altro che campato in aria: le strade sono davvero strette e con forti pendenze ed il rischio di rimanere incastrati e non riuscire a risalire sarebbe davvero serio.

Lasciamo pertanto il camper parcheggiato lungo la strada "alta" in un carreggiata molto ampia per non dare alcun fastidio.

Il paese si sviluppa a ridosso tra l'alta fascia collinare ed il mare, noi arrivando dall'alto dovremmo scendere e poi risalire faticose scale ma a fine giornata ne varrà la pena. La visita parte dalla chiesa che si affaccia sulla spiaggia di Zaga per poi continuare verso i vecchi (e non curati) bastioni delle fortificazioni veneziane. Ma la vera perla è il complesso del convento ortodosso che troviamo aperto alla visita. Pochissimi turisti e una vecchia suora ci invitano a scoprire una moltitudine di angoli segreti e viste panoramiche incredibili dell'alto del promontorio: due o tre chiese molto ben curate fanno da sfondo ad un contesto davvero incantevole. La strada prosegue in discesa tra le viuzze del paesino sino al piccolo porto che (molto) vagamente ricorda alcuni tratti dell'Alfama di Lisbona.

A ridosso del porticciolo i soliti localini di souvenir locali e taverne varie completano il quadro di questa piccola ma suggestiva parte della Grecia.

Partiamo al tramonto per avvicinarci al viaggio che ci condurrà alla penisola del Mani.

KORONI - AGIOS KOSTANTINOS (MESSINI) (mare) **30 KM – 40 m**

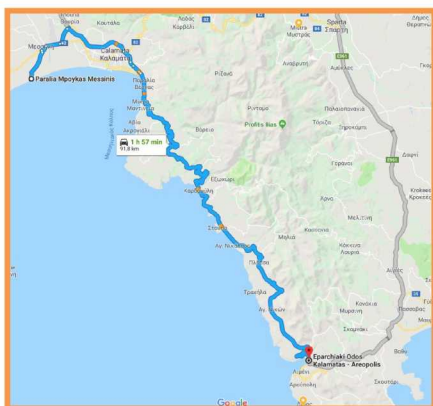
Arrivo: Parcheggio in pineta

Coordinate: N 37.014163, E 21.994709

I chilometri non sono molti ma la strada è molto tortuosa e il tempo per arrivare ad Aaeropoli ci costringe ad una sosta intermedia.

Decidiamo di raggiungere una località di mare poco prima di Kalamata e precisamente ad Agios Kostantinos, sotto Messini.

Ci parcheggiamo nella pineta in compagnia di un paio di camper e il posto è davvero molto tranquillo alla notte. I francesi nostri vicini ci hanno raccontato che in recente passato nelle vicinanze c'era una discoteca che dava parecchio noia quindi onde evitare spiacevoli sorprese è opportuno eventualmente verificare per tempo la situazione.



31 Agosto

AGIOS KOSTANTINOS - NEO ITILIO **92 KM – 2 h 30 m**

Arrivo: Parcheggio fronte mare

Coordinate: N 36.693732, E 22.389116

Il mattino vediamo che il posto è davvero molto frequentato e già nelle prime ore arrivano molti locali per fare un bagno rinfrescante. Il mare è molto basso e la spiaggia sabbiosa abbastanza ampia. Il mare non è niente di indimenticabile e anche per via della stretta vicinanza della grande città di Kalamata, anche leggermente sporco. Questo non ci impedisce una partitella a pallone prima della partenza verso Aeropoli.

La strada si fa subito tortuosa dopo Kalamata, ma la carreggiata non da preoccupazioni di transito anche se attraversando i vari paesini si dovrà fare molta attenzione.



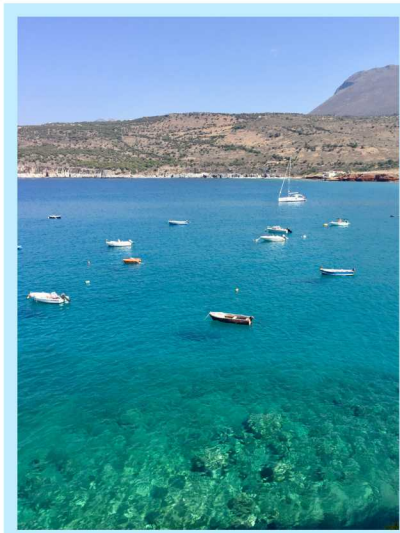
Il paesaggio attorno a noi cambia radicalmente con austere ed aride montagne quasi a picco sul mare. A tratti ci ricorda il dito della Corsica, la nostra Liguria e alcune parti della Croazia.

Ci fermiamo a mangiare ad Agios Nikolaos in un parcheggio sterrato sul mare, purtroppo inaccessibile per fare il bagno (N 36.823364, E 22.282687).

Continuando la strada sinuosa e ricca di bei panorami, notiamo che i paesini attraversati purtroppo sembrano a tratti abbandonati e riversano i Platsa (piazza comodamente 22.316516) per vedere una bella e anche in questo periodo caso la viuzze del paesino si deve poca cura delle stradine.

Facciamo tappa per la cena e spiaggia accessibile prima di è molto (troppo) ben segnalato infelice (N 36.696113, E nelle vicinanze tramite una taverna poco distante da una l'ampio piazzale sterrato è una vera spiaggia ci spinge a Pochi chilometri dopo trovavamo ridosso della piccola ed piccolo paesino e decidiamo quindi

per la notte, avendo ricevuto rassicurazioni dai compagni di viaggio circa la tollerata sosta dei nostri veicoli. Sono le prime soste notturne qui in Grecia, e non siamo ancora abituati al clima di totale tranquillità e pace che si respira anche di notte.. per noi ogni posto in "libera" reca insidie notturne di ogni tipo.. cosa che poi capiremo col tempo essere un lontanissimo problema qui in Peloponneso. A pochi passi il paesino offre due taverne e un fondo sabbioso molto basso.



pesime condizioni. Ci fermiamo a accessibile - N 36.804182, E chiesa bizantina (ovviamente chiusa) passeggiata attraverso le strette interrompere breve tempo per la

sosta notturna a Neo Itilio, ultima Aeropoli. Un "free park" per camper ma la posizione ci pare davvero 22.378312): il mare è accessibile discesa per imbarcazioni e una certa tranquillità, ma purtroppo totalmente deserto e la mancanza di cercare altro lungo il piccolo litorale. già quattro o cinque camper a accessibile spiaggetta, vicino al di sostare per un ultimo bagno e anche

01 Settembre

NEO ITILIO - GEROLIMENAS 30 KM – 35 m

Arrivo: Parcheggio su strada

Coordinate: N 36.483247, E 22.399828



Dopo una breve colazione salutiamo Neo Itilo direzione Grotte di Dirou (N 36.638142, E 22.380097). Saltiamo Areopoli, che già di prima mattina ci è sembrata parecchio movimentata, per anticipare l'entrata alle grotte. In effetti (e quasi stranamente) non abbiamo fatto 1 secondo di coda né a fare i biglietti né tanto meno all'ingresso delle grotte. Il parcheggio è comodo per i nostri mezzi, e in 5 minuti si arriva appunto all'ingresso delle grotte. Non servono vestiti pesanti perché la temperatura interna è fresca e non certamente fredda. Pantaloncini e maglietta vanno benissimo. Il giro può durare molto o molto poco a seconda della marea e del livello dell'acqua. Noi abbiamo avuto la fortuna di aver fatto il giro completo e devo dire la verità è stata un'esperienza davvero unica: più che altro per i passaggi tra le varie insenature con rocce aguzze a pochi centimetri dalla testa. Il



“gondoliere” non si fa molti problemi nel salvaguardare le nostre zucche e rema con incredibile sicurezza attraverso stretti

passaggi davvero magnifici. Purtroppo la non curanza e la maleducazione di molte persone che toccano frequentemente le stalattiti e stalgmite, rendono queste quasi totalmente annerite.

Il giro prosegue brevemente a piedi per poi uscire in quasi 1 h scarsa di percorso generale. Vicino all'ingresso c'è una piccola spiaggetta attrezzata fruibile ma vedendo bene dall'altra parte dell'insenatura si scorge un solitario parcheggio sulla spiaggia di ciottoli bianchi che sembra davvero magico (N 36.642742, E 22.383442). Decidiamo di non fermarci, per proseguire alla volta

del Sud del Mani.

Ci fermiamo per pranzo a Gerolimenas, grazioso paesino con una bellissima spiaggetta di ciottoloni bianchi, un mare da bere e parecchie taverne affacciate sulla piccola banchina. Non troviamo difficoltà né ad arrivare, né ad attraversare il paesino per trovare un ombreggiato posto sotto gli alberi a poche decine di metri dalla spiaggia.

Unica attenzione è imboccare il primo bivio provenendo da Nord. Quello venendo da Sud presenta passaggi molto stretti che sicuramente potrebbero causare qualche problema di manovra.



Capo Tenaro

Salutiamo solo momentaneamente Gerolimenas per avventurarci nel punto più estremo al sud dell'Europa continentale: Capo Tenaro. La strada non presenta assolutamente nessun problema, in molti tratti è stata anche recentemente asfaltata, solo gli ultimi 3 km sono leggermente più stretti; comunque è raccomandabile procedere sembra molto cautamente per via della mancanza di protezioni a valle. Le indicazioni sono rare ma basta seguire "Capo Tenaro Beach" e si arriverà ad un piccolissimo paesino (Kokkinogia) con immancabile ristorantino e parcheggio sterrato abbastanza piccolo (N 36.402367, E 22.48628).



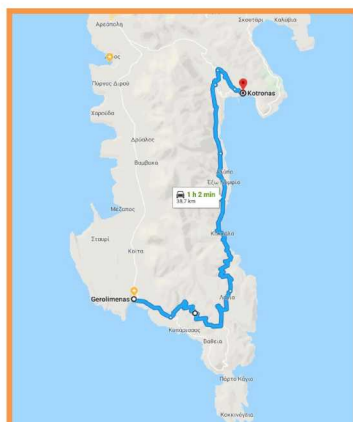
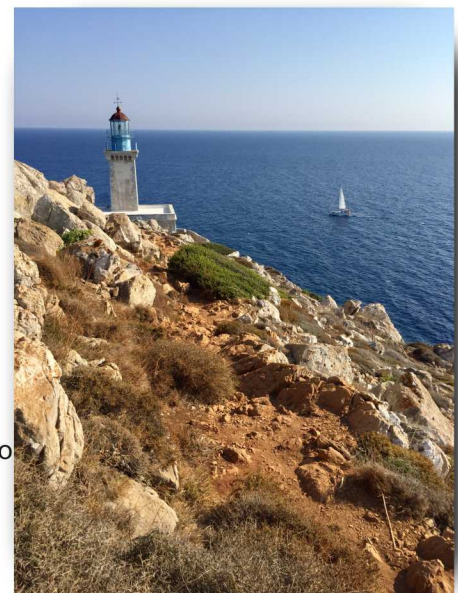
Da qui al faro di Capo Tenaro c'è una passeggiata di circa 45 minuti consigliabile da fare senza bambini piccoli perché l'ultimo tratto è abbastanza difficoltoso.

Lo spettacolo è davvero maestoso con questa lingua di terra protesa verso il mare dando l'impressione di arrivare alla fine del mondo. Il faro omonimo, con un po' di sorpresa, non reca targhe significative o cartelli auto proclamativi.. d'altronde dobbiamo ricordarci di essere in Grecia terra magica anche per questo senso di basso profilo generale che regna ovunque, anche nei posti nazionali più significativi che forse, a mio parere, avrebbero ragione di essere leggermente più valorizzati.

Tornando indietro ci fermiamo a fare il bagno in una delle incredibili calette che si trovano subito sotto il parcheggio.

L'acqua talmente calma e limpida da sembrare una piscina, e tra polpi e stelle di mare che troviamo a pochi passi dalla riva, ci sembra davvero di essere in paradiso.

Vorrei fermarmi alla notte per assaporare questo lungo la mattina presto ma il posto è davvero un po' isolato per restare coi bambini anche se l'impressione che ci ha dato la Grecia è che nessuno frega di nessuno, a patto che non gli entri nel cortile di casa.. e forse anche in questo caso sarebbero così gentili da offrirti il caffè. Torniamo quindi a Gerolimenas, gustandoci un grande tramonto lungo queste strade panoramiche a picco sul mare: sicuramente una delle giornate più indimenticabili della vacanza.



02 Settembre

GEROLIMENAS - KOTRONAS

38 KM – 1 h 30 m

Arrivo: Parcheggio fronte mare

Coordinate: N 36.619513, E 22.493883

Oggi ultima tappa di questo splendido posto chiamato Mani. Invece di ritornare verso Areopoli decidiamo di esplorare la costa est della penisola, poco pubblicizzata su diari e guide. La strada prende una repentina deviazione a

sinistra poco dopo Gerolimenas (verso Capo Tenaro) ed inizia a salire sensibilmente fino a svalicare a circa 400 m s.l.m. il promontorio.

La carreggiata è molto più dissestata che nella litoranea principale e sempre senza protezioni a valle; è comunque larga abbastanza per consentire il passaggio di due veicoli facendo sempre molta attenzione a guidare con prudenza.

Arriviamo al bellissimo borgo di Lagia, abbarbicato sul lato est della montagna e dove le case in pietra sembrano stranamente vive anche se domenica mattina. Il piccolo bar della piazzetta principale è aperto, e una



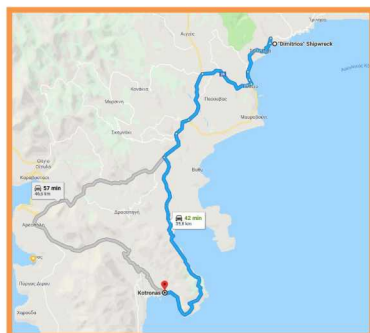
bella musica si diffonde nell'aria. La chiesetta antistante è incredibilmente aperta (forse perché domenica) e riusciamo finalmente ad ammirare una "normale" chiesa ortodossa anche al suo interno.

La strada prosegue molto alta sulla costa senza la possibilità assoluta di trovare posti o insenature per scendere a mare. I pochi paesini incontrati sono comunque molto poco turistici e non c'è l'ombra nemmeno di una possibilità di sosta notturna se non fino a Kotronas.

Per arrivare al porticciolo (e unica spiaggetta) si deve attraversare il paesotto, ed in alcuni punti la strada si fa un po' stretta per via delle macchine posteggiate ai lati.

Arriviamo a posteggiare il camper a 5 metri (reali) dal mare. Abbiamo la fortuna di trovare abbastanza spazio libero pur essendo Domenica, altrimenti il molo del porticciolo offre un sicuro approdo anche per l'eventuale sosta notturna.

L'acqua è cristallina, seppur la corrente dopo pranzo porta a riva parecchie parti di plastica abbandonata. Si gioca fino a tardo pomeriggio nel fondale particolarmente adatto per i bambini e si vorrebbe avere la possibilità di fermare l'orologio tanto è tranquillo è pacifico il posto.



KOTRONAS - MAVROVOUMI

38 KM – 1 h 30 m

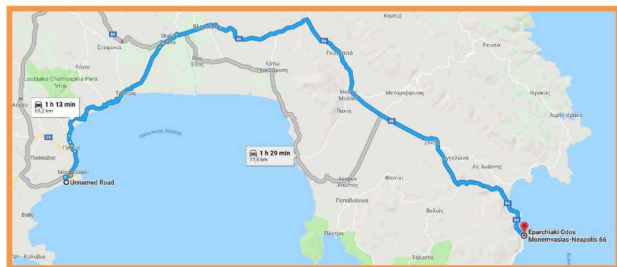
Arrivo: Parcheggio fronte mare

Coordinate: N 36.73093, E 22.560296

Ci dirigiamo quindi verso il litorale molto frequentato di Mavrovoumi. Sulla strada principale troviamo parecchi campeggi ma ormai, pienamente a nostro agio nella routine greca, non ci facciamo intimidire, e troviamo una stradina

che porta ad un ampio litorale dove si può parcheggiare ovunque a bordo spiaggia. Il posto è pieno di taverne e case vacanze e sembra particolarmente bello e tranquillo . Chiediamo al gestore di una taverna se è possibile sostare e se non diamo fastidio, lui risponde che per una notte non c'è nessun problema e allora rimaniamo godendoci le ultime ore di sole sulla spiaggia.

03 Settembre



MAVROVOUMI - MONEMVASIA

70 KM – 1 h 15 m

Arrivo: Parcheggio

Coordinate: N

36.6859601, E

23.0393507

Dopo la mattinata sulla stessa spiaggia, facciamo un breve tragitto passando Gythio ed arrivare alla spiaggia con la grande nave mercantile spiaggiata "Dimitrios". Ormai lo scheletro arrugginito è diventata un'attrazione turistica e fa davvero strano trovare un "mostro" del genere arenato in acque tanto chiare e cristalline. Il parcheggio è un ampio piazzale sterrato (con alcuni banchi di sabbia) dove volendo si può sostare tranquillamente anche la notte con buona presenza di camper e una vicina struttura per vacanze che non rende il posto troppo isolato (N 36.7892518, E 22.5815908).

Dopo un pomeriggio di relax al mare si salpa alla volta di Monemvasia per visitarla in tardo pomeriggio, essendo oggi una giornata davvero calda con 40 gradi di termometro (ma come sempre molto ventilata).

Trovavamo facilmente posto al parcheggio del porticciolo della parte nuova della città, prima di passare il ponte, sosta consentita senza aprire tendalini e quant'altro possa dare maggior ingombro al normale stallo del mezzo.



Il collegamento con il kastro (città vecchia) è facilitato dalla presenza di una navetta (1,10 € biglietto solo andata) che parte appena di fronte all'ingresso del parcheggio sopra citato.

Volendo si possono fare i 2 km che separano il park dalla città vecchia a piedi, ma sicuramente non si può arrivare alle porte del kastro con il camper.

La cittadina è una perla: la parte bassa ricca di case e un dedalo di viuzze quasi impossibili da vedere tutte. Il

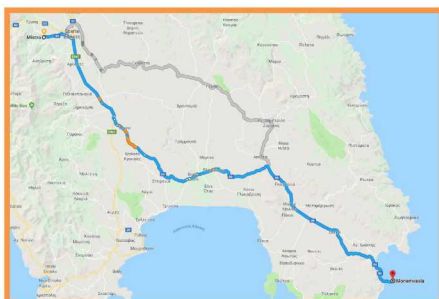


paese è molto vivo e tenuto in maniera quasi esemplare. Merita la fatica della scalata, arrivare alla parte alta della città dove si può godere di un panorama davvero magistrale sui tetti della parte bassa e su tutto il golfo di questa parte di Peloponneso.

Al ritorno chiediamo all'autista della navetta dove possa essere un buon posto dove mangiare. Ci consiglia la taverna "Scorpio" a circa 300 mt dal nostro parcheggio: il ristorante è molto carino con immancabili tavolini affacciati sul mare. Le portate sono abbondanti e anche il prezzo è davvero basso: con 45 € mangiamo pesce e carne in 3 persone. Ritroviamo l'autista che tra una pausa e l'altra raggiunge gli amici per due chiacchiere, e lo ringraziamo offrendogli una birra (chiede rigorosamente analcolica perché ancora in servizio) e raggiungiamo il camper per la notte.

Il posto è abbastanza tranquillo ma il passaggio locale è comunque relativamente movimentato durante la notte. L'immancabile gruppo di ragazzini che si ferma a due passi dal camper per scambiarsi allegre vedute della loro vita alle 3 di notte, ci tiene piacevolmente compagnia anche questa notte.

04 Settembre



MONEMVASIA - MYSTRA

90 KM – 1 h 30 m

Arrivo: Campeggio

Coordinate: N 37.0695520, E 22.3817535

Dopo una nottata passata con un vento incredibile (folate che ci hanno costretto a chiudere gli oblò a tetto per il rischio di qualche danneggiamento) la mattina ci svegliamo con una incredibile sorpresa: due grandi tartarughe marine che si

avvicinano al piccolo peschereccio attraccato dietro al nostro camper e decidono di restare per buona parte della mattinata.

Dopo foto e video di rito partiamo per Mystra: un viaggio di circa 1 h e 30 spezzata da pausa pranzo e spesa alla "Lidl".

Posteggiamo al parcheggio (N 37.0766112, E 22.3690562) per l'ingresso principale

(città bassa) e iniziamo il faticoso ma bellissimo giro in questo posto patrimonio mondiale dell'umanità.

Il dislivello è davvero importante e con un ultimo sforzo riusciamo a raggiungere anche il castello, portando però il camper al parcheggio della città alta che è visitabile con lo stesso biglietto acquistato sotto.

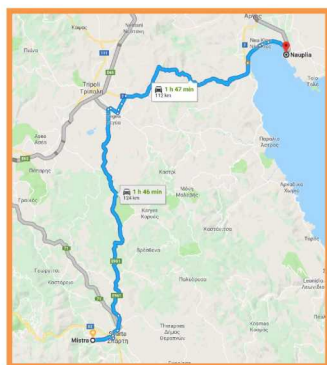
La salita è davvero stremante, ma da lassù si gode di un grande panorama su tutta la valle. Le rovine del castello purtroppo non sono tenute benissimo e anche per i

bambini si deve fare molta attenzione per le protezioni verso valle (sui bastioni) sino nulle o veramente esigue.

I monasteri sono davvero molto belli anche se all'interno i dipinti sono molto spesso quasi interamente rovinati dal tempo e dall'uomo, ma onestamente avrei sperato in qualcosa di più curato soprattutto negli ampi e tortuosi percorsi interni alla vecchia città bassa.

Finiamo il tour verso le 19 e ci dirigiamo verso il camping "Castle View" per un obbligato (in tutti i sensi vista la mancanza di parcheggi liberi nelle vicinanze) relax.

05 Settembre



MYSTRA - NAPFLIO 112 KM – 2 h 00 m

Arrivo: Pineta fronte mare

Coordinate: N 37.5468382, E 22.8195547

Dopo un po' di relax in campeggio si parte alla volta di Napflio a metà pomeriggio. Escludiamo l'autostrada a priori e facciamo unicamente la bella statale al entro del Peloponneso. La strada è molto larga e si inerpicca su passi di media montagna sino a Tripoli per poi deviare ad Est. Quello che si presenta davanti ai nostri occhi scavalcando le colline alle spalle di Napflio è veramente notevole: la vista panoramica su tutto il grande golfo e la strada che a suon di tornanti raggiunge il mare è uno degli scorci stradali più belli visti fin ora.



Posteggiamo comodamente il camper nel grande parcheggio del porto, posizione strategica per visitare la città, (N 37.5688331, E 22.8011534). Penso che anche la sosta notturna sia tollerata ma per questo opteremo per la vicina spiaggia di Karathona.

Ci facciamo un giro a piedi, passeggiando per le sue però la forza di salire gli 800 scalini castello. La vista dovrebbe essere nel cassetto per la prossima turistica rispetto alle altre parti della di mondanità ed eleganza non All'imbrunire ci dirigiamo davvero molto velocemente dopo il promontorio, dove ci aspetta la Dopo la deviazione dalla strada bisogna tenere la destra e dirigersi attracco per le barchette di decisamente più tranquilla e meno presente invece in grande quantità "Lounge bar" (anche molto chiassosi) qui è vicino un beach bar ma con un profilo decisamente più basso rispetto agli altri, e viene bene per la consueta doccia di fine giornata.

Il posto inoltre è frequentato da tanti camper e la notte è particolarmente tranquillo.



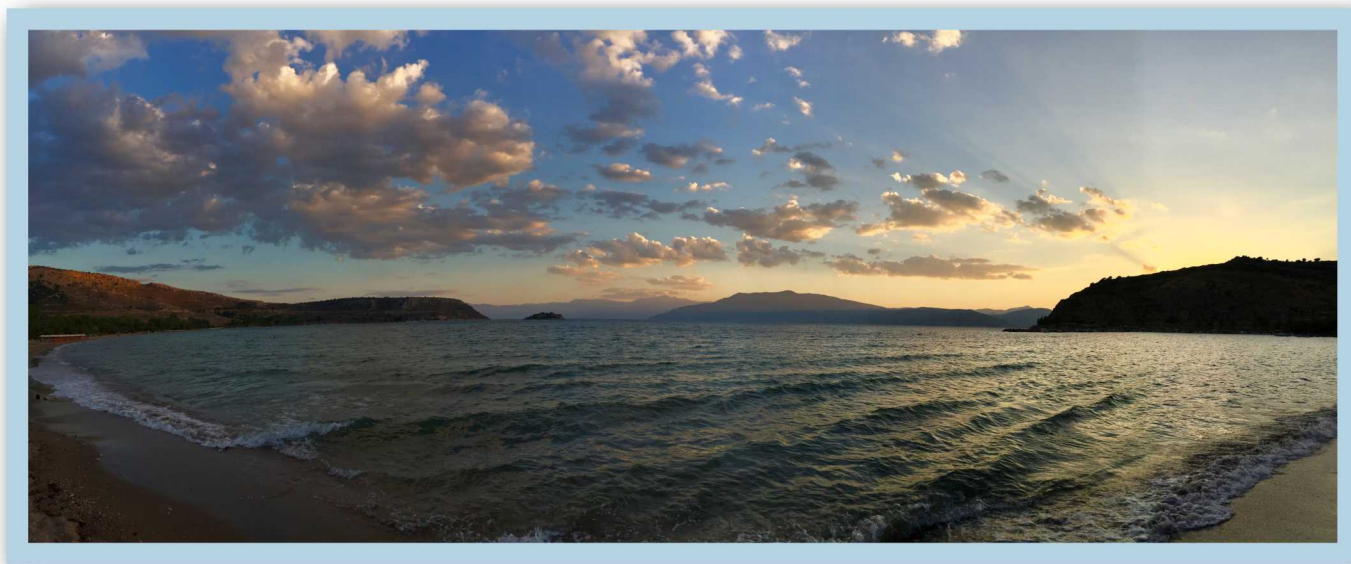
dinamismo di Nafplio per un paio curatissime strade, non avendo circa che servono per raggiungere il davvero molto bella ma la terremo occasione. La cittadina è molto Grecia fin d'ora visitare. Ma un po' stanno male.

rapidamente (l'oscurità arriva calare del sole) dall'altra parte del piccola baia di Karathona.

principale si arriva quasi al mare: verso la parte alberata e al piccolo pescatori. Questa parte è frequentata dal turismo di massa, sul lato opposto con numerosi che affacciano sulla spiaggia. Anche

06 Settembre

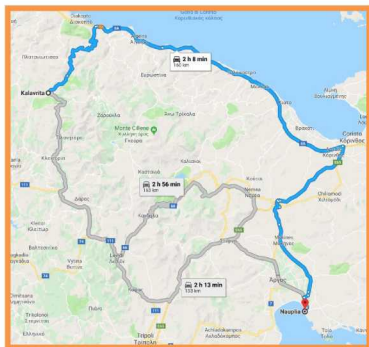
Oggi ci ricarichiamo le pile godendoci il bel posto e (ovviamente) lo splendido mare. Anche se non è uno dei fondali e spiagge più belli fin d'ora visitati è sicuramente comodo per far giocare i bambini e nel contesto davvero molto tranquillo.



Da segnalare la bellissima passeggiata che collega la spiaggia di Karathona a Nafplio: in poco meno di un'oretta di camminata con un comodo sterrato molto panoramico (a picco sul mare) si raggiunge il centro ai piedi del castello.

La passeggiata si imbecca alla fine del piccolo porticciolo ed è molto comoda anche da fare con i bambini (con moderata prudenza non essendoci protezioni a valle) e probabilmente anche una delle poche ciclabili viste fin d'ora.

La notte passa tranquilla regalandomi la sorpresa di una meteora (o bolide) che mi attraversa il cielo proprio davanti agli occhi. Non essendo un appassionato di astronomia subito ho pensato ad un bel fuoco di artificio.. ma ragionando subito dopo averlo visto, la direzione dell'arco luminoso era dall'alto verso il basso e il colore verdastro non lasciava altri dubbi. Peccato che i ragazzi e Valentina fossero in camper ed i vicini olandesi stessero guardando tablet e cellulare.



07 Settembre

NAPFLIO - DIAKOFTO 130 KM – 2 h 30 m

Arrivo: Piazzale sterrato fronte mare

Coordinate: N 38.201865, E 22.193424

Oggi ultima giornata per visitare la terra ellenica: decidiamo di dedicarla avvicinandoci a Patrasso (punto di imbarco per il ritorno) e fare un giro sul

famoso trenino di Diakofto. Questa linea a binario unico è stata da poco restaurata con la presenza di nuovi vagoni e locomotive che rendono ancora più sicuro questo tratto che collega il mare con la montagna dell'entroterra, attraversando scenari e panorami davvero mozzafiato.

Purtroppo la sorpresa è stata presto servita: arrivati a Diakofto dopo quasi due ore e mezza di viaggio, la gentile signorina ci informa che il tratto di andata Diakofto/Kalavrita è purtroppo tutto esaurito e l'unica possibilità per fare oggi la visita, sarebbe quella di prendere il trenino A/R da Kalavrita, a circa 1 h di macchina da Diakofto.

Allora gambe in spalle (o meglio.. camper in spalla) e si parte per raggiungere Kalavrita prima che riparta il trenino. Il viaggio è abbastanza lungo perché la strada è davvero molto tortuosa e davvero molto panoramica.

Arrivati a Kalavrita posteggiamo lungo la strada vicino alla stazione (N 38.033528, E 22.108975) e riusciamo con buon anticipo a prendere posto (i biglietti li avevamo già fatti a Diakofto) e goderci il panorama del trenino su e giù per lo stretto canyon e foreste. L'esperienza è stata molto bella anche se onestamente credevo in qualcosa di meglio.

Decidiamo di passare la notte a Diakofto, cercando qualcosa sul mare con l'aiuto di google, perché a Kalavrita non c'è davvero nulla.

Troviamo posto in un bel parcheggio fronte mare, sotto un grande albero che sembra fatto a posta per l'ultima cartolina dalla Grecia. Il posto è abbastanza tranquillo anche se il passaggio di vari motorini e macchine sulla vicina strada è abbastanza frequente, non troppo però da rovinarci il sonno.





08 Settembre

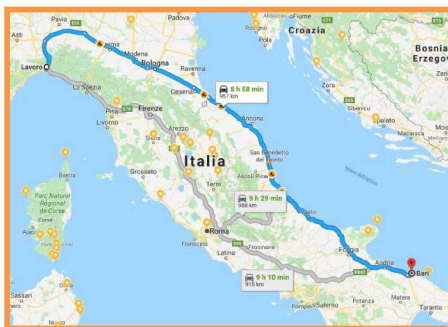
DIAKOFTO - PASTRASO **50 KM – 50 m**

Arrivo: Porto

Coordinate: N 38.227892, E 21.722446

Ultimo tratto di asfalto per raggiungere (non senza qualche difficoltà) l'ingresso al terminal del porto di Patrasso. Non essendo sbarcati qui, non conoscevamo il punto di imbarco e il grande porto, senza alcuna cartellonistica ben chiara, ha indotto noi (e altri viaggiatori) a cercare e ricercare il check in e la banchina di attracco traghetti. La nave è differente da quella dell'andata, più piccola e sempre abbastanza comoda. Purtroppo i vari scali a Corfù e Igoumenitsa non ci hanno fatto passare una notte rilassante: essendo in COB ogni attracco al porto voleva dire manovre, movimenti e sali e scendi e parecchi tir, ovviamente conditi dalla gentilezza orale dei movieri a bordo nave.

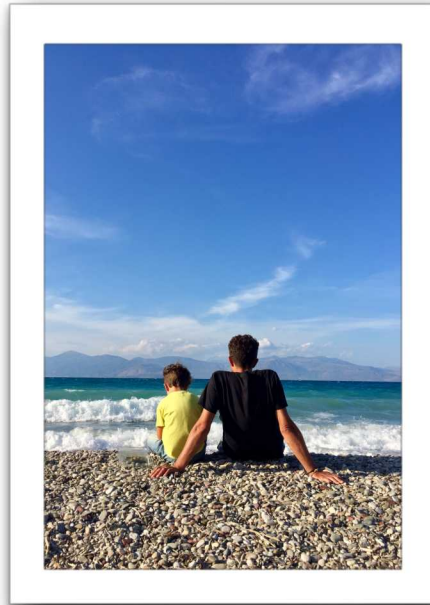
A mio personale parere sono molto dubbioso anche sulla sicurezza del Camper On Board in quanto viene pubblicizzata (nel coupon consegnato al check in dalla compagnia di navigazione) un' "area" dedicata ai camper, mentre nella realtà dei fatti veniamo posteggiati (più o meno vicini) ma insieme a Tir e camion cargo di ben più grandi dimensioni. Troppo vicini per consentire qualsiasi comoda e facile via di fuga in caso di emergenza.



09 Settembre

BARI - GENOVA **960 KM – 9 h 30 m**

Ultimo "Tour de Force" per arrivare a casa. decidiamo di fare un'unica tirata, cercando di arrivare entro cena ma purtroppo il gran premio di Misano Adriatica e una coda infinita dalle parti di Bologna ci ha rallentato di circa 2 ore il rientro.



RIASSUNTO DI VIAGGIO IN NUMERI

Distanza percorsa: **3.400,00 km**

Consumo medio: **10,00 km/L**

Tempo di viaggio: **61 h 40 m**

prezzo medio diesel: 1,30 €/L

giorni di viaggio: 23 gg

spesa generale (benzina, autostrada, campeggi, mangiare, musei ecc ecc): circa 1.500 €

traghetto A/R: 665,00 €

CIURMA

Stefano (38), Valentina (38), Riccardo (6,5), Francesco (3)

CI "x-till" 2012 (70.000 km)

Note:

Si consiglia l'applicazione per cellulare "Maps.me", funziona senza bisogno di connessione dati, ma solo con segnale GPS, molto precisa e ben fatta, a mio avviso indispensabile per ogni viaggiatore.